



Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

**POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE DI QUALITA' -
COSTITUZIONE DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI - DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE N. 83 DEL 14 MARZO 2013 AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che con la Deliberazione n. 83 del 14 marzo 2013 (B.U.R.C. n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, prevedendo la costituzione dei Poli Tecnico- Professionali, che si definiscono iquali reti che integrano risorse ed attori pubblici e privati, anche funzionali all'attuazione dei programmi di intervento previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione;
- b) che nel Piano Azione Coesione (PAC), terza e ultima riprogrammazione sono stati previsti, tra gli altri, interventi specifici per il "Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità". Questa linea di intervento prevede la valorizzazione e l'aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità per rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgono istituti scolastici, tessuto produttivo e servizi territoriali per il lavoro.
- c) che con la stessa deliberazione 83/2013 sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico-Professionali in Campania e sono state definite le procedure per la costituzione degli stessi, prevedendo che siano raccolte manifestazioni di interesse, proposte da soggetti pubblici e privati interessati alla formalizzazione degli accordi di rete, mediante procedure ad evidenza pubblica.
- d) che con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)

CONSIDERATO

- a) che le Linee Guida, approvate con l' Intesa in Conferenza Unificata del 26 settembre 2012, e recepite dalla regione Campania, forniscono anzitutto una definizione dei Poli tecnico-professionali, già previsti all'articolo 13, comma 2 della legge 40/07, in termini di finalità, e ne disciplinano i requisiti minimi per la costituzione;
- b) che la costituzione dei Poli tecnico professionali è rimessa all'azione dei soggetti presenti sul territorio, pubblici e privati, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa effettuata dalle Regioni;
- c) che con la costituzione dei Poli tecnico professionali si prevede di realizzare una interconnessione tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva;
- d) che gli stessi si identificano in "luoghi formativi di apprendimento in situazione", fondati su accordi di rete per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti e si configurano anche sedi dedicate all'apprendimento in contesti applicativi, rappresentando una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, anche ai fini di un più efficiente ed efficace utilizzo degli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative, con il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore.
- e) che all'interno dei Poli tecnico-professionali è possibile:
 - creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità;
 - favorire la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo contrastando il rischio di abbandono e dispersione;
 - promuovere azioni trasversali alle diverse offerte formative;
 - favorire l'esperienza di formazione in alternanza;
 - promuovere la formazione permanente e continua;
 - creare le condizioni affinché le autonomie scolastiche e formative realizzino la flessibilità curricolare con il pieno utilizzo degli strumenti esistenti;

- attivare azioni di orientamento
- realizzare interventi di formazione congiunta di carattere scientifico, tecnico e tecnologico per i docenti e i formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative.

PRESO ATTO

- a) che all'accordo di rete devono partecipare almeno due tra istituti tecnici e/o istituti professionali, almeno due imprese iscritte nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, almeno un organismo di formazione professionale accreditato.(standard minimo).
- b) che è prevista la partecipazione di un Istituto Tecnico Superiore (I.T.S.) operante in ambito regionale, ovvero, sulla base di collaborazioni multi- regionali, anche in altre regioni.
- c) Che nel predetto numero di istituti tecnici e/o professionali e imprese non vanno conteggiati gli istituti e le imprese già soci fondatori dell'I.T.S.
- d) che in fase di prima applicazione, per il primo triennio dell'accordo, la presenza dell'Istituto Tecnico Superiore. è dichiarata facoltativa;
- e) che all'accordo può partecipare, altresì, ogni ente di ricerca, istituzione e soggetto del privato socio economico interessato;
- f) che il riconoscimento dei poli tecnico-professionali nell'ambito dell'offerta formativa della Regione Campania non genera alcun diritto dei soggetti proponenti a ricevere finanziamenti e/o contributi.
- g) che gli ambiti di riferimento per la costituzione dei Poli tecnico professionali, sono quelli riportati nell'allegato "B" alla citata deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 83 del 14/03/2013;
- h) che l'ARLAS svolge funzioni di assistenza tecnica nel percorso di strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo e curi il sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati delle azioni realizzate dai Poli Tecnico professionali;
- i) che la predetta deliberazione stabilisce, altresì, i criteri di valutazione per l'ammissibilità delle proposte in modo che siano assicurati :
 - il livello di integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici, gli istituti professionali, le strutture formative accreditate dalla Regione e gli istituti tecnici superiori a legislazione vigente,
 - il grado di complementarietà delle filiere secondo l'allegato B all'intesa in Conferenza Unificata del 26/09/2012, la qualità della progettazione dei percorsi di istruzione e formazione e l'aderenza degli stessi agli standard definiti a livello nazionale;
 - l'impegno delle imprese a mettere a disposizione proprie risorse professionali e strumentali;
 - la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative attraverso il pieno utilizzo degli strumenti di flessibilità esistenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del capitale umano
 - il livello di sviluppo delle relazioni, già esistente o prevista con i principali operatori di filiera o del territorio operatori, anche con riferimento alle reti per la ricerca industriale

RILEVATO

che con la DGR n. 722 del 10/12/2012 (B.U.R.C. n.77 del 17/12/2012) la Regione Campania ha programmato risorse per le seguenti azioni: a) attivazione di ulteriori percorsi negli Istituti Tecnici Superiori già funzionanti e b) attivazione di percorsi nell'ambito di progetti pilota riguardanti l'avvio della costituzione dei poli tecnico-professionali, destinando le seconde ai soggetti costituendi ITS, invitati ai sensi della DGR n.949/2010;

RITENUTO

- a) di poter invitare a partecipare alla presente procedura di evidenza pubblica gli istituti tecnici e/o istituti professionali, le imprese iscritte nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, gli organismi di formazione professionale accreditati nonché ogni ente di ricerca, istituzione e soggetto del privato socio economico interessato;
- b) di dover stabilire che i soggetti che si candidano per la partecipazione al Polo dovranno presentare idonea documentazione relativa alle attività svolte nel settore e che gli stessi potranno candidarsi per un solo Polo, per ciascuno dei comparti riportati nell'allegato "B" alla citata deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 83 del 14/03/2013;
- c) di dover precisare che sono espressamente individuati, quali destinatari del presente avviso, i costituendi ITS, non ancora funzionanti alla data del 31/12/2012, già candidati, ai sensi della delibera n. 722 del 10 dicembre 2012, alla attivazione di percorsi nell'ambito di progetti pilota riguardanti l'avvio della costituzione dei Poli tecnico professionali.
- d) che possono presentare la manifestazione di interesse anche le aggregazioni formative e produttive, comunque in possesso dei requisiti richiesti, correlate alle ulteriori filiere previste dall'accordo Stato Regioni, non incluse nella tabella precedente, corrispondenti alle filiere descritte nell'Allegato B al Decreto Interministeriale 7/02/2013, contenente le Linee Guida sui Poli tecnico professionali, condivise nella Conferenza Unificata Stato Regioni 26 settembre 2012.
- e) di dover precisare che, anche in tali casi, sulla base degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani in relazione al contesto di riferimento, esplicitati nella sezione 4 del formulario allegato, la Regione si riserva di valutare le manifestazione di interesse per la costituzione dei Poli tecnico professionali.

RITENUTO, altresì

- a) di dover approvare l'Avviso, che disciplina la presentazione delle manifestazioni di interesse, il formulario e il modello di domanda di partecipazione, che, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- b) di dover stabilire che le proposte progettuali dovranno essere formulate utilizzando l'apposito formulario (allegato A), seguendo le indicazioni riportate nell'avviso. Le stesse dovranno essere sottoscritte ed autenticate da parte del responsabile legale di ciascun soggetto. Il soggetto individuato come capofila del Polo tecnico professionale, dovrà, altresì, presentare la domanda di partecipazione secondo il modello allegato (allegato B), che dovrà essere debitamente firmato ed autenticato. Le domande, dovranno essere indirizzate a Giunta regionale della Campania - Area generale di Coordinamento 17.
- c) di dover stabilire che le proposte dovranno essere corredate dalla copia del documento di identità valido di tutti i firmatari (rappresentanti legali dell'ente proponente e dei sottoscrittori dell'Accordo), ai sensi del DPR 445/2000.
- d) di dover comunicare che tutta la documentazione di partecipazione dovrà essere inviate informaticamente, dopo scansione degli originali, unicamente per mezzo di Posta Elettronica Certificata all'indirizzo politp@pec.regione.campania.it entro, e non oltre, le ore 23.59 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- e) di dover precisare che qualora il suddetto termine cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo;

Visti

- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 949 del 21 dicembre 2010
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 722 del 10 dicembre 2012
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 756 del 21 dicembre 2012: "Preso d'atto adesione della regione Campania al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati";

- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 83 del 14 marzo 2013: “Approvazione linee guida per la costituzione dei poli formativi tecnico professionali in Campania”.
- decreto 7 febbraio 2013 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della Legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (Intesa in Conferenza Unificata del 26 settembre 2012);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Formazione Professionale, con il concorso dei Settori Istruzione e Politiche Giovanili e del Forum regionale della Gioventù, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Coordinatore dell'AGC 17

Decreta

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di approvare l'Avviso, che disciplina la presentazione delle manifestazioni di interesse, il formulario e il modello di domanda di partecipazione, che, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che le proposte progettuali dovranno essere formulate utilizzando l'apposito formulario (allegato A), seguendo le indicazioni riportate nell'avviso. Le stesse dovranno essere sottoscritte ed autenticate da parte del responsabile legale di ciascun soggetto. Il soggetto individuato come capofila del Polo tecnico professionale, dovrà, altresì, presentare la domanda di partecipazione secondo il modello allegato (allegato B), che dovrà essere debitamente firmato ed autenticato. Le domande, dovranno essere indirizzate a Giunta regionale della Campania - Area generale di Coordinamento 17.
3. di stabilire che le proposte dovranno essere corredate dalla copia del documento di identità valido di tutti i firmatari (rappresentanti legali dell'ente proponente e dei sottoscrittori dell'Accordo), ai sensi del DPR 445/2000.
4. che tutta la documentazione di partecipazione dovrà essere inviate informaticamente, dopo scansione degli originali, unicamente per mezzo di Posta Elettronica Certificata all'indirizzo politp@pec.regione.campania.it entro, e non oltre, le ore 23.59 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
5. che qualora il suddetto termine cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo;
6. di trasmettere il presente atto, con allegati, ai settori Formazione Professionale, Istruzione e Politiche Giovanili e del Forum regionale della Gioventù, all'ARLAS, al Settore competente per la stampa sul BURC,
7. di trasmettere il presente atto, con allegati, all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale e all'Assessore all'Istruzione, Educazione permanente e promozione culturale, al Dirigente del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche Culturali e delle politiche Sociali ed al Capo di Gabinetto, responsabile della Programmazione unitaria.

Paolo Gargiulo

**Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità –
Costituzione dei Poli Tecnico Professionali - Deliberazione della Giunta
Regionale n. 83 del 14 marzo 2013**

Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse

1- Premessa

L'importanza dello sviluppo della formazione tecnica come volano per la crescita economica ha determinato la necessità di strutturare un sistema educativo innovativo ed integrato con quello economico e produttivo.

In questa ottica, al fine di valorizzare la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative per costruire sul territorio un sistema di istruzione e formazione coerente con i fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo, si definiscono i Poli tecnico professionali quali reti che integrano risorse ed attori pubblici e privati

Nel Piano Azione Coesione (PAC), terza e ultima riprogrammazione ([http://www.dps.tesoro.it/documentazione/comunicati/2012/PAC III Riprogrammazione.pdf](http://www.dps.tesoro.it/documentazione/comunicati/2012/PAC_III_Riprogrammazione.pdf)), sono stati previsti, tra gli altri, interventi specifici per il "Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità". Questa linea di intervento prevede la valorizzazione e l'aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità per rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgono istituti scolastici, tessuto produttivo e servizi territoriali per il lavoro.

Con la Deliberazione n. 83 del 14 marzo 2013 (B.U.R.C. n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, con la costituzione dei poli tecnico-professionali, negli ambiti individuati nel successivo punto 4.2, funzionali all'attuazione dei programmi di intervento previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, per il quale vi è stata presa d'atto con la Deliberazione della Giunta Regionale n.756/2012,(B.U.R.C. n. 80 del 31/12/2012) ispirata ai nuovi indirizzi della programmazione 2014-2020, e riguardanti:

- interventi per favorire l'apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio, anche con l'adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali in attuazione dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e degli istituti professionali, ivi compresa la formazione del personale scolastico con l'obiettivo del pieno utilizzo degli spazi di autonomia e flessibilità didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche per un efficace raccordo con le filiere produttive territoriali;
- modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro, anche ai fini dell'orientamento scolastico e professionale, della formazione congiunta dei tutor interni ed esterni alla scuola, della diffusione dei percorsi in apprendistato e della realizzazione di "scuole bottega" e "piazze dei mestieri";
- borse di studio in Italia ed all'estero, per consolidare e rafforzare le competenze tecnico-professionali e di lingua straniera, soprattutto con riferimento all'acquisizione del livello B2 del quadro europeo delle lingue.

Con la stessa deliberazione 83/2013 sono state approvate, inoltre, le Linee Guida per la costituzione dei poli tecnico-professionali in Campania e indicate le misure di attuazione degli interventi anticiclici e vengono demandate al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali

e al Direttore Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro, le politiche sociali e giovanili e le pari opportunità, (le cui funzioni sono attribuite all'Area Generale di Coordinamento 17, nelle more della riorganizzazione dell'ordinamento amministrativo regionale) le procedure per la costituzione dei poli tecnico professionali per le quali viene previsto che siano raccolte manifestazioni di interesse, proposte da soggetti pubblici e privati interessati alla formalizzazione degli accordi di rete, mediante procedure ad evidenza pubblica. L'accordo di rete è, infatti, lo strumento pattizio previsto per la costituzione dei Poli tecnico professionali.

In questa prima fase la Regione raccoglierà le adesioni corredate dal Programma di rete, che dovranno pervenire entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Entro i 30 giorni successivi la Regione individuerà i soggetti idonei alla costituzione dei Poli e, contemporaneamente, rileverà i fabbisogni e le potenzialità espresse. Con il presente avviso si intendono raccogliere esclusivamente le manifestazioni di interesse secondo le modalità descritte di seguito. Il riconoscimento dei poli tecnico-professionali nell'ambito dell'offerta formativa della Regione Campania non genera alcun diritto dei soggetti proponenti a ricevere finanziamenti e/o contributi.

2 - Normativa di riferimento

- articoli 117 e 118 della Costituzione;
- legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, che ha istituito il sistema dell'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);
- decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30», e successive modificazioni ed
- integrazioni, e, in particolare, l'art. 50;
- decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28
- marzo 2003, n. 53»;
- decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 «Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, recante «Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di
- istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;
- legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a dieci anni dell'obbligo di istruzione, come modificata dall'art. 64, comma 4-bis, del decreto-legge 25 giugno
- 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133;
- legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del predetto sistema dell'IFTS;
- legge 11 gennaio 2007, n. 1, recante disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia diraccordo tra la scuola e le universita';
- decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'art. 13, disposizioni urgenti in materia di

- istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1- quinquies;
- decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, relativo alle norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'art. 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, a norma dell'art. 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge 11 gennaio 2007, n. 1;
 - decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'art. 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1;
 - legge 23 luglio 2009, n. 99, recante «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia» e, in particolare, l'art. 46;
 - legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario e, in particolare, l'art. 3, comma 2 e l'art. 14, comma 3;
 - decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 «Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247»;
 - art. 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;
 - legge 28 giugno 2012, n. 92, recante disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
 - decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 «Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;
 - decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, recante norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 «Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133» e, in particolare, l'art. 2, comma 4;
 - decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 «Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133», e in particolare, l'art. 2, comma 4;
 - decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 «Regolamento recante «Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
 - decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante

- «Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori» e, in particolare, l'art. 4, comma 3, e l'art. 8, comma 2, che rimandano ad un decreto adottato di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, la determinazione dei diplomi di tecnico superiore e dei certificati di specializzazione tecnica superiore con l'indicazione delle figure di riferimento a livello nazionale, dei relativi standard delle competenze, delle modalita' di verifica finale delle competenze acquisite e della relativa certificazione;
- decreto interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, con il quale e' stato emanato il regolamento recante norme di attuazione del sopracitato art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
 - decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139 «Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione», ai sensi dell'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede, tra l'altro, all'art. 2, comma 2, «l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identita' dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio»;
 - decreto del Ministro dell'istruzione, dell' Universita' e della ricerca 27 gennaio 2010, n. 9, con il quale e' stato adottato il modello di certificazione dei saperi e della competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
 - decreto del Ministro dell'istruzione, dell' Universita' e della ricerca 7 settembre 2011 di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
 - Intesa tra il Ministero del lavoro e previdenza sociale, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero dell'Universita' e ricerca, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualita' dei servizi, sancita dalla Conferenza Stato-regioni il 20 marzo 2008;
 - Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell' Universita' e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunita' montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e relativo allegato, approvato in sede di Conferenza unificata il 27 luglio 2011;
 - Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell' Universita' e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, con i relativi allegati, approvato in sede di Conferenza Stato-regioni il 27 luglio 2011 e recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell' Universita' e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali dell'11 novembre 2011;
 - Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell' Universita' e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sancito dalla Conferenza Stato-regioni nella seduta del 19 gennaio 2012, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-regioni del

27 luglio 2011;

- Accordo ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n.167, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale approvato in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 marzo 2012;
- Accordo ai sensi dell'art. 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n.167, approvato in sede di Conferenza Stato-regioni il 19 aprile 2012;
- decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- decreto 7 febbraio 2013 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della Legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (Intesa in Conferenza Unificata del 26 settembre 2012);
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 722 del 10 dicembre 2012 (B.U.R.C. n.77 del 10/12/2012)
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 756 del 21 dicembre 2012: "Presenza d'atto adesione della regione Campania al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati";
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 83 del 14 marzo 2013: "Approvazione linee guida per la costituzione dei poli formativi tecnico professionali in Campania".

3 - Finalità e obiettivi

3.1 - Obiettivi generali (risultati attesi):

Innalzare le competenze, aumentare l'occupazione giovanile, la cultura del lavoro e la competitività delle imprese. Favorire nei ragazzi le conoscenze indispensabili e, insieme, la consapevolezza delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, attraverso esperienze di stage e di lavoro.

3.2 - Obiettivi specifici:

I poli tecnico professionali dovranno rappresentare una modalità organizzativa flessibile che, con la condivisione di risorse pubbliche e private, consentono una efficace ed efficiente integrazione tra sistema educativo e sistema produttivo, nel

rispetto degli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative e con il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore.

In particolare i Poli dovranno consentire di attuare la necessaria integrazione tra diversi livelli dell'offerta formativa diversificata presente sul territorio, in grado di rispondere a diversi obiettivi e finalità educative anche in quanto in grado di rappresentare una risorsa che si interfaccia con le altre offerte presenti nel contesto.

Attraverso la costituzione dei poli si dovranno perseguire prioritariamente gli obiettivi di:

- favorire la coerenza sul territorio dei percorsi di istruzione tecnico professionale con le esigenze del tessuto produttivo valorizzando il contributo delle imprese nella definizione dei fabbisogni formativi e nella progettazione e realizzazione dei percorsi;
- realizzare e rafforzare le finalità educative del sistema di istruzione e formazione anche attraverso modalità di apprendimento che consentano di contestualizzare l'acquisizione delle competenze agli ambienti della produzione. I percorsi di apprendimento possono essere realizzati con esperienze di alternanza scuola lavoro, con una forte componente di formazione valorizzando l'istituto dell'apprendistato o anche esperienze di diretta produzione di beni e servizi come ad esempio le botteghe scuola;
- promuovere contesti di apprendimento dinamici, valorizzando la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative, la cui contestualizzazione con gli ambienti della produzione risulti attrattiva per i discenti anche al fine di rafforzare le competenze di base e contrastare la dispersione scolastica.
- rafforzare il rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione, e i sistemi della ricerca tecnologica per favorire il trasferimento della ricerca industriale alle imprese;
- aumentare la capacità organizzativa del sistema attraverso un uso razionale delle risorse prevedendo un forte raccordo nella diversificazione dell'offerta formativa in relazione agli ambiti di specializzazione e rafforzando il rapporto di complementarietà dei soggetti in rete tra loro nel territorio anche su base interprovinciale o multiregionale;

4 - Indicazioni per la formulazione delle manifestazioni di interesse

4.1 - Soggetti interessati:

All'accordo di rete devono partecipare almeno due tra istituti tecnici e/o istituti professionali, almeno due imprese iscritte nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, almeno un organismo di formazione professionale accreditato.(standard minimo).

È prevista la partecipazione di un Istituto Tecnico Superiore (I.T.S), non obbligatorio per il primo triennio dell'accordo, operante in ambito regionale, ovvero, sulla base di collaborazioni multi- regionali, anche in altre regioni.

Nel predetto numero di istituti tecnici o professionali e di imprese non vanno conteggiati gli istituti e le imprese soci fondatori dell' I.T.S.

Sono espressamente individuati, quali destinatari del presente avviso, i costituenti ITS, non ancora funzionanti alla data del 31/12/2012, già candidati, ai sensi della delibera n. 722 del 10 dicembre 2012 (B.U.R.C. n.77 del 10/12/2012), alla attivazione di percorsi nell'ambito di progetti pilota riguardanti l'avvio della costituzione dei Poli tecnico professionali.

All'accordo può partecipare, altresì, ogni ente di ricerca, istituzione e soggetto del privato socio economico interessato, considerato che sono ritenute auspicabili candidature che presentano un partenariato più ampio, sia in termini quantitativi, sia per quanto attiene alla partecipazione di soggetti diversi da quelli indicati nello standard minimo.

Tutti i soggetti attestano la propria volontà e impegno alla partecipazione mediante la sottoscrizione, da parte del responsabile legale di ciascun soggetto, dell'apposito formulario allegato (allegato a- sezione 2) e individuano il capofila.

I soggetti che si candidano per la partecipazione al Polo dovranno presentare idonea documentazione relativa alle attività svolte nel settore e potranno candidarsi per un solo Polo, per ciascun comparto di cui al successivo punto 4.2.

L'accordo di rete per la costituzione del Polo potrà essere sottoscritto anche successivamente alla presentazione della proposta ma, comunque, alla sottoscrizione è subordinato ogni riconoscimento ed ogni forma di attribuzione da parte della Regione Campania.

Gli accordi di rete hanno la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata. La pubblicità dell'accordo di rete è assicurata dalla registrazione, che ne costituisce condizione di efficacia non solo nei confronti di terzi, ma anche nei rapporti interni tra i soggetti partecipanti al Polo.

4.2 Ambiti di riferimento

Gli ambiti di riferimento per la costituzione dei Poli tecnico professionali, sono quelli riportati nell'allegato "B" alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 83 del 14/03/2013 e che si riportano, in sintesi, come da tabella seguente:

Filiera	Comparto nei quali si costituiscono i poli tecnico professionali
Agribusiness - Turismo e beni culturali	Correlazione tra comparti (Agroalimentare, enogastronomico, turismo e beni culturali) aggregati nell'ottica della unitaria gestione dei flussi turistici, della creazione di una catena dell'accoglienza e del food.
	Teatrale e musicale
Sistema moda	Tessile
	Calzaturiero
	Orafo
Costruzioni e abitare	Costruzioni
	Ceramica artistica
	Efficienza energetica
Meccanica – packaging - mezzi di trasporto - metallurgia e siderurgia	Meccanica e mecatronica
ICT mediatico/audiovisivo	ICT
Trasporti e logistica	Trasporti ferroviari e logistica

	Aerospazio
	Economia del mare
Trasversale	Finanziario /assicurativo

Possono presentare la manifestazione di interesse anche le aggregazioni formative e produttive, comunque in possesso dei requisiti richiesti, correlate alle ulteriori filiere previste dall'accordo Stato Regioni, non incluse nella tabella precedente, corrispondenti alle filiere descritte nell'Allegato B al Decreto Interministeriale 7/02/2013, contenente le Linee Guida sui Poli tecnico professionali, condivise nella Conferenza Unificata Stato Regioni 26 settembre 2012. In tal caso, sulla base degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani in relazione al contesto di riferimento, esplicitati nella sezione 4 del formulario allegato, la Regione si riserva di valutare la manifestazione di interesse per la costituzione dei Poli tecnico professionali.

4.3 – Standard minimi per la costituzione dei poli tecnico professionali

I poli tecnico professionali sono costituiti, con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio, da reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati attraverso accordi di rete.

Ciascun polo tecnico-professionale deve essere costituito attraverso un accordo di rete tra i soggetti indicati al punto 4.1:

L'accordo di rete, in uno con il relativo programma di rete, contiene i seguenti elementi essenziali:

- l'individuazione dei soggetti;
- le finalità e gli obiettivi dell'accordo;
- l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi;
- la durata dell'accordo, almeno triennale;
- le modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del programma;
- i casi e le modalità di recesso dall'accordo.

Il programma di rete, definito all'atto di costituzione del polo, deve contenere:

- l'esplicitazione degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo di specifiche filiere produttive. Il programma deve esplicitare le coerenze interne dei percorsi di istruzione e formazione nonché le azioni previste per il rafforzamento delle competenze di base e specialistiche dei giovani (es. competenze linguistiche livelli B1, B2) e le esperienze di inserimento, anche attraverso la promozione dei percorsi in apprendistato.
- il modello di governance
- l'individuazione degli organi del Polo;
- le regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune;
- l'indicazione degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della capacità competitiva dei partecipanti e le modalità concordate tra gli stessi per misurare l'avanzamento verso tali obiettivi;
- l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi;
- le modalità di realizzazione dello scopo comune;

- la durata del programma, almeno triennale;
- le risorse professionali dedicate;
- le risorse strumentali, a partire dai laboratori necessari per far acquisire, agli studenti, le competenze applicative richieste dalle imprese della filiera di riferimento;
- le risorse finanziarie allo scopo destinate.

4.4 - Contenuti della proposta

I contenuti della proposta dovranno essere dettagliati utilizzando l'allegata scheda (all. a). In particolare, una volta individuata la filiera produttiva di riferimento, con la scelta del comparto per il quale si avanza candidatura alla costituzione del polo tecnico professionale, dovranno essere descritte:

- la struttura e l'organizzazione del polo, con l'elenco dei soggetti proponenti,
- il programma di rete, che dovrà necessariamente contenere gli elementi caratterizzante ed essenziali, secondo le indicazioni riportate nella sezione 3 del modello di scheda
- gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere con la costituzione del Polo (sezione 4)
- i risultati attesi (sezione 7) in coerenza con gli obiettivi indicati
- le attività di monitoraggio e valutazione del programma di rete
- le risorse umane dedicate e gli altri soggetti che collaborano con il polo (sezione 6).

La proposta dovrà inoltre riportare un programma di azioni corredato da un quadro economico di massima (sezione 5), coerente con il programma di rete e tale da consentire di distinguere le attività ordinariamente svolte dai soggetti partecipanti e le attività aggiuntive che si intendono promuovere con la costituzione del Polo.

I Poli daranno attuazione alle attività oggetto del Programma, uniformandosi al sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati proposto e attuato a cura dell'ARLAS.

4.5 - Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte progettuali dovranno essere formulate utilizzando la scheda allegata (allegato a.), seguendo le indicazioni riportate nel presente avviso. Le stesse dovranno essere sottoscritte ed autenticate da parte del responsabile legale di ciascun soggetto. Il soggetto individuato come capofila del Polo tecnico professionale, dovrà, altresì, presentare la domanda di partecipazione secondo il modello allegato (all. b), che dovrà essere debitamente firmato ed autenticato. Le domande, dovranno essere indirizzate a Giunta regionale della Campania - Area generale di Coordinamento 17.

L'autenticazione delle firme avviene, ai sensi del DPR 445/2000, mediante l'allegazione della copia del documento valido. Pertanto, le proposte dovranno essere corredate dalla copia del documento di identità valido di tutti i firmatari (rappresentanti legali dell'ente proponente e dei sottoscrittori dell'Accordo).

Tutta la documentazione di partecipazione dovrà essere inviata elettronicamente, dopo scansione degli originali, unicamente per mezzo di Posta Elettronica Certificata all'indirizzo politp@pec.regione.campania.it entro, e non oltre, le ore 23.59 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualsiasi informazione e chiarimento sui contenuti dell'avviso potrà essere richiesto ai Settori Politiche Giovanili, Istruzione e Formazione Professionale, contattando i

seguenti recapiti di posta elettronica: g.natale@maildip.regione.campania.it, flora.savastano@maildip.regionecampania.it, ovvero i seguenti numeri telefonici: 0817966225, 0817966643, 0817966625.

Al fine di ottenere assistenza tecnica ed accompagnamento, con particolare riferimento al sistema di monitoraggio e valutazione, sarà possibile contattare l'ARLAS, (call center 800463303). Le richieste possono essere, altresì, indirizzate direttamente alla Dott.ssa Paola Clarizia, inoltrandole via mail all'indirizzo p.clarizia@arlas.campania.it

5 - Durata degli interventi e modalità di utilizzo delle risorse finanziarie

Le proposte dovranno prevedere una programmazione di durata almeno triennale.

Per l'attuazione delle azioni di cui agli allegati alla deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 83 del 14/03/2013 sono stati destinati ai Poli Tecnico Professionali 42.500.000 di euro messi a disposizione dal Piano di Azione e Coesione.

I Poli riconosciuti nella programmazione dell'offerta formativa della Regione Campania, saranno successivamente selezionati per la realizzazione delle attività più coerenti con il loro programma di rete.

Le risorse finanziarie dovranno essere gestite secondo le modalità e i sistemi di gestione, controllo, monitoraggio e valutazione previsti per la specifica fonte finanziaria.

6 – Verifica dei requisiti e criteri di valutazione

I Settori Politiche Giovanili, Istruzione e Formazione Professionale, della Giunta Regionale, con l'assistenza tecnica dell'ARLAS, preliminarmente verificano il rispetto degli standard minimi sulla base della modulistica e della documentazione inviata dai proponenti (analisi documentale) e, ove fosse necessario, provvedono a richiedere eventuali integrazioni.

Le proposte saranno dichiarate ammissibili se, oltre al possesso dei requisiti minimi, risponderanno positivamente a una valutazione di coerenza fra il piano di attività di rete, l'organizzazione del Polo, e l'identità dei soggetti proponenti, in relazione ai fabbisogni di competenze tecnico professionali rilevati dal tessuto produttivo territoriale, tale da far emergere il soddisfacimento dei seguenti criteri:

- a) livello di integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici, gli istituti professionali, le strutture formative accreditate dalla Regione e gli istituti tecnici superiori a legislazione vigente,
- b) grado di complementarietà delle filiere secondo l'allegato B all'intesa in Conferenza Unificata del 26/09/2012 e qualità della progettazione dei percorsi di istruzione e formazione e l'aderenza degli stessi agli standard definiti a livello nazionale;
- c) impegno delle imprese a mettere a disposizione proprie risorse professionali e strumentali;
- d) flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative attraverso il pieno utilizzo degli strumenti di flessibilità esistenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del capitale umano;

- e) livello di sviluppo delle relazioni, già esistente o prevista con i principali operatori di filiera o del territorio, anche con riferimento alle reti per la ricerca industriale.

Con provvedimento del dirigente della Area Generale di Coordinatore n. 17 sarà dichiarata l'ammissibilità delle proposte.

A seguito del perfezionamento del relativo accordo di rete, si provvederà al riconoscimento dei poli tecnico-professionali nell'ambito dell'offerta formativa della Regione Campania.

7 – Tutela della privacy

Le informazioni fornite in risposta al presente avviso, saranno trattate dagli uffici responsabili nel rispetto delle norme a tutela della privacy ed esclusivamente nell'ambito del presente procedimento.

REGIONE CAMPANIA



Formulario di presentazione della manifestazione di interesse per la costituzione di un Polo tecnico professionale (ALLEGATO A)

Comparto.....

Filiera produttiva.....

SCHEDA PER LA COSTITUZIONE DI POLI TECNICO PROFESSIONALI (allegato a)

sezione 1 – filiera produttiva di riferimento

Barrare la casella corrispondente al comparto individuato dalla Giunta Regionale nell'allegato B.della delibera 83/2013.

Filiera	Comparto nei quali si costituiscono i poli tecnico professionali	Barrare
Agribusiness - turismo beni culturali	Correlazione tra comparti (agroalimentare, enogastronomico, turismo e beni culturali) aggregati nell'ottica della unitaria gestione dei flussi turistici e della creazione di una catena dell'accoglienza	
	Teatrale e musicale	
Sistema moda	Tessile	
	Calzaturiero	
	Orafo	
Costruzioni e abitare	Costruzioni	
	Ceramica artistica	
	Efficienza energetica	
Meccanica – packaging - mezzi di trasporto - metallurgia e siderurgia	Meccanica e mecatronica	
ICT mediatico/audiovisivo	ICT	
Trasporti e logistica	Trasporti ferroviari e logistica	
	Aerospazio	
	Economia del mare	
Trasversale	Finanziario /assicurativo	

Altro (indicare la filiera tra quelle descritte nell'Allegato B al decreto Interministeriale 7/02/2013, contenente le Linee Guida sui Poli tecnico professionali condivise nella Conferenza Unificata Stato Regioni 26 settembre 2012.)		
---	--	--

sezione 2 - struttura e organizzazione del polo tecnico professionale

Lo standard minimo per la costituzione di un polo tecnico professionale (cfr citato Allegato B) prevede **almeno due istituti tecnici e/o professionali, due imprese** iscritte nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, agricoltura e Artigianato, **un I.T.S.**, operante in ambito regionale ovvero, sulla base di collaborazioni multi regionali, anche in altre regioni ed **un ente di formazione professionale** accreditato dalla Regione per il diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

La costituzione dei Poli può essere promossa da un I.T.S.; in tal caso, nel predetto numero di istituti tecnici o professionali e di imprese non vanno conteggiati gli istituti e le imprese soci fondatori dell'I.T.S.. Nel primo triennio di applicazione delle Linee guida, la partecipazione degli I.T.S. non è requisito vincolante per la costituzione del Polo.

INDICARE TIPO DI ASSOCIAZIONE

INDICARE SE GIÀ COSTITUITA CON ATTO FORMALE (SI-NO)

ELENCO SOGGETTI PROPONENTI (INDICARE CAPOFILA)

A - Istituti tecnici e professionali

Codice meccanografico	DENOMINAZIONE	INDIRIZZI DI STUDIO INTERESSATI NEL PROGRAMMA DI RETE DEL POLO	Contributo offerto al programma di rete (descrivere in dettaglio)	Capofila (barrare)	Firma del legale rappresentante
	Risorse finanziarie _____ Risorse umane _____ Risorse materiali _____ (campo di testo per la descrizione)		

Codice meccanografico	DENOMINAZIONE	INDIRIZZI DI STUDIO INTERESSATI NEL PROGRAMMA DI RETE DEL POLO	Contributo offerto al programma di rete (descrivere in dettaglio)	Capofila (barrare)	Firma del legale rappresentante
			_____)		
				

B - Istituti Tecnici Superiori – ITS (Nel caso in cui siano coinvolti nel Polo)

N.	DENOMINAZIONE	FIGURE NAZIONALI DI RIFERIMENTO ¹	Contributo offerto al programma di rete (descrivere in dettaglio)	Capofila (barrare)	Firma del legale rappresentante
1	Risorse finanziarie Risorse umane Risorse materiali (campo di testo per la descrizione _____)		

C – ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE ACCREDITATO COINVOLTO NEL POLO

¹ Per le figure nazionali cfr: Decreto interministeriale MIUR-MLPS del 7 settembre 2011. Per la modifica delle figure nazionali all'area tecnologica "Beni e attività culturali –turismo", cfr. Decreto Interministeriale MIUR-MLPS 5 febbraio 2013.

N.	DENOMINAZIONE	N. INIZIATIVE FORMATIVE SVOLTE NEGLI ULTIMI 3 ANNI NEL SETTORE DI RIFERIMENTO DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE	Contributo offerto al programma di rete (descrivere in dettaglio)	Capofila (barrare)	Firma del legale rappresentante
1			Risorse finanziarie Risorse umane Risorse materiali (campo di testo per la descrizione _____)		
2					

D – IMPRESE ASSOCIATE ALLA RETE (ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E ARTIGIANATO)

N.	RAGIONE SOCIALE	INFORMAZIONI SULL'IMPRESA (SETTORE ATECO; N. ADDETTI; ANNO DI COSTITUZIONE)	Contributo offerto al programma di rete (descrivere in dettaglio IL ruolo svolto)	Capofila (barrare)	Firma del legale rappresentante
1		Risorse finanziarie Risorse umane Risorse materiali (campo di testo per la descrizione _____)		

			_____)		
2				

E – ALTRI SOGGETTI ASSOCIATI ALLA RETE (Specificare indicando)

N.	DENOMINAZIONE	SETTORE DI ATTIVITA'/AMBITO DI INTERVENTO	Contributo offerto al programma di rete (descrivere in dettaglio)	Capofila (barrare)	Firma del legale rappresentante
1		Risorse finanziarie Risorse umane Risorse materiali (campo di testo per la descrizione _____)		

sezione 3 – programma di rete

Le Linee guida allegate alla DGR 83/2012 includono gli elementi (riportati al punto 4.3 del presente avviso) caratterizzanti l'Accordo di Rete e il Programma di rete:

- organi del Polo
- regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune;
- enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi;
- modalità di realizzazione dello scopo comune;

- durata del programma almeno triennale;
 - modalità concordate tra le parti costitutive del Polo per misurare l'avanzamento individuale riferito a ciascun soggetto partecipante e comune, ovvero dall'insieme dei partecipanti al Polo verso gli obiettivi fissati;
 - modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del programma;
 - ogni altro eventuale aspetto organizzativo ritenuto rilevante dal competente Assessorato della Regione ai fini del riconoscimento del Polo nell'ambito della programmazione regionale di esclusiva competenza.
tenuto conto dei quali si chiede di descrivere le misure e azioni previste per il triennio:
- in relazione alle esigenze rilevate nella filiera produttiva di riferimento anche in una prospettiva di sviluppo e/o riqualificazione della filiera produttiva,
 - con riferimento alla complementarietà delle filiere formative,
 - con riferimento a ulteriori ed eventuali benefici indiretti attesi relativi allo sviluppo delle imprese, alla partecipazione di giovani e adulti e lavoratori e delle relazioni con le diverse articolazioni del territorio.

sezione 4 – obiettivi

Secondo quanto contenuto negli allegati tecnici al Decreto Interministeriale del 7/02/2013, il Programma di rete del Polo deve contenere gli “obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno delle filiere produttive sul territorio e dell'occupazione dei giovani in relazione al contesto di riferimento”. In questa sezione è possibile riportare gli obiettivi strategici che si intende indicare nel programma di rete a seguito della costituzione del Polo tecnico professionale.

sezione 5 – tipologia delle azioni previste dal programma di rete

A. BENI IMMOBILI, ATTREZZATURE E LABORATORI

La sezione riguarda azioni che interessano prevalentemente l'allestimento, la ristrutturazione, il potenziamento, la destinazione d'uso, l'acquisto di attrezzature, laboratori, beni immobili e tutto ciò che non è qui esplicitato e che costituisce un investimento a carattere materiale funzionale al raggiungimento degli "obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno delle filiere produttive sul territorio e dell'occupazione dei giovani in relazione al contesto di riferimento" contenuti nel programma di Rete del Polo tecnico professionale .

DESCRIZIONE DEL BENE O DEL LABORATORIO DA VALORIZZARE (Stato del bene prima dell'intervento)	Specificare il tipo di investimento o intervento (es. acquisto attrezzature, restauro, modifica modalità di impiego, ecc.) (campo di testo)	Impresa o istituzione che ha la disponibilità del bene	Beneficiari-utenti previsti (media annuale) N.	Risorse umane necessarie per l'impiego della dotazione a fini formativi	Ore di impiego del bene per mese (monte ore annuo del suo utilizzo a fini formativi)	Costo dell'intervento In Euro
1						
2						
3.....						

B. AZIONI , MISURE E INIZIATIVE

(Si richiede la compilazione delle informazioni per ogni singola azione, misura o iniziativa prevista dal Piano di rete)

Azione Prevista	Quale soggetto della rete svolge le attività (es. scuola, impresa, ente di formazione ecc.)	Argomento/ Contenuto dell'intervento	Numero e tipologia dei destinatari dell'intervento NOTA ²	Anno di svolgimento dell'attività (es. 2014 e 2015)	Durata prevista e articolazione oraria dell'intervento NOTA ³	Costo in Euro totale
Iniziative formative per lo sviluppo di competenze tecnico-professionali		NOTA ⁴				
Alternanza scuola-lavoro					NOTA ⁴	
Formazione linguistica						
Sviluppo delle competenze digitali						

² Specificare la tipologia di destinatari (es. studenti, apprendisti, giovani disoccupati, giovani privi di qualificazione, utenti degli enti di formazione professionale, ecc.).

³ Specificare per ciascun percorso formativo, salvo dove indicato diversamente: il monte ore di formazione in aula, il monte ore di formazione in laboratorio, il monte ore di formazione in alternanza scuola-lavoro.

⁴ Specificare per le azioni di Alternanza scuola-lavoro e per iniziative di stage in Italia e all'estero: il monte ore dedicato ai rientri in formazione e il monte ore trascorso in impresa

Azione Prevista	Quale soggetto della rete svolge le attività (es. scuola, impresa, ente di formazione ecc.)	Argomento/ Contenuto dell'intervento	Numero e tipologia dei destinatari dell'intervento NOTA ²	Anno di svolgimento dell'attività (es. 2014 e 2015)	Durata prevista e articolazione oraria dell'intervento NOTA ³	Costo in Euro totale
Sviluppo auto imprenditorialità						
Sviluppo delle competenze finanziarie (Financial education)						
Iniziative di orientamento						
Certificazioni a cura di soggetti verificatori abilitati						
Lavorazione conto terzi (attività realizzate su commesse esterne)						
Stage in Italia			Numero di giovani in stage in Italia	_____	(durata media ore stage organizzati in Italia ____)	
Stage all'estero			Numero di giovani in stage all'Estero	_____	(durata media ore stage organizzati all'estero ____)	
Formazione dei docenti, dei dirigenti scolastici, del personale ATA, del personale degli Enti di formazione e del personale delle aziende	<i>Specificare oggetto della formazione: es formazione tutor alternanza scuola lavoro,</i>		Numero e tipologia delle persone formate (es. docenti delle discipline tecnico			

Azione Prevista	Quale soggetto della rete svolge le attività (es. scuola, impresa, ente di formazione ecc.)	Argomento/ Contenuto dell'intervento	Numero e tipologia dei destinatari dell'intervento NOTA ²	Anno di svolgimento dell'attività (es. 2014 e 2015)	Durata prevista e articolazione oraria dell'intervento NOTA ³	Costo in Euro totale
	<i>formazione finalizzata all'uso efficace ed efficiente dei laboratori; formazione di carattere scientifico, tecnico e tecnologico)</i>		professionali, esperti del mondo del lavoro formati ecc.)			
Stage docenti/formatori in Italia Stage docenti/formatori all'estero			Numero di docenti/formatori in stage in Italia Numero di docenti/formatori in stage all'Estero			

sezione 6 - risorse umane

Risorse professionali e strumentali richieste dal Polo	Numero	Ruolo e competenze	Monte ore di impiego (obiettivo da raggiungere)	Costo in Euro totale

Risorse professionali interne agli istituti tecnici e professionali				
Risorse professionali interne agli Enti di formazione professionale				
Risorse professionali delle imprese				
Risorse professionali esterne (es. Consulenti esterni, docenti universitari ecc.)				

sezione 6 a – altri soggetti che collaborano con il polo

Specificare la denominazione, la tipologia e la localizzazione del soggetto che pur non essendo tra i partner del Polo è stato/sarà chiamato a partecipare e collaborare alle attività svolte Polo e gli eventuali costi previsti.

ALTRI SOGGETTI chiamati a partecipare alle attività della RETE (Specificare indicando)

N.	DENOMINAZIONE e/o ragione sociale	SETTORE DI ATTIVITA'/AMBITO DI INTERVENTO	Contributo offerto al programma di rete (descrivere in dettaglio)
1		Risorse finanziarie Risorse umane Risorse materiali (campo di testo per la descrizione _____)

sezione 7 – risultati attesi

Indicatori suggeriti: selezionare gli indicatori da questo elenco che sono coerenti con gli obiettivi indicati nella sezione 4, aggiungendo eventuali altri indicatori pertinenti.

Risultati ATTESI	Indicatore	Benchmark (situazione pre-Polo)	Target orientativo da raggiungere
a) Miglioramento delle competenze di base degli studenti degli istituti scolastici;	Punteggio medio rilevato a livello di istituto scolastico in test standard INVALSI.		
b) Miglioramento delle competenze applicative degli istituti scolastici rispetto ai profili professionali dei nuovi ordinamenti e ai fabbisogni evidenziati dalle imprese	Variazione dei livelli di competenze TECNICO PROFESSIONALI degli studenti rispetto ai fabbisogni evidenziati dalle imprese (indicare le modalità di rilevazione e l'unità di misura utilizzata)		
c) miglioramento delle Competenze linguistiche	Quota % di giovani coinvolti in attività di formazione che hanno conseguito certificazioni delle competenze nelle lingue straniere almeno a livello B2, secondo i vigenti standard europei a cura di soggetti certificatori abilitati/destinatari nel complesso		
d) miglioramento delle Competenze digitali	Quota % di giovani coinvolti in attività di formazione che hanno conseguito competenze digitali di base (ICT) secondo il vigente standard europeo e nazionale <i>European e-Competence Framework (ECF)</i> /destinatari nel complesso		
Aggiornamento della formazione professionale dei	Quota % docenti e % formatori coinvolti nelle attività di formazione e aggiornamento presso le imprese della		

docenti e formatori	filiera / complesso del personale docente delle istituzioni scolastiche e formative del Polo		
Incremento del grado di collegamento dell'istruzione tecnico professionale con il tessuto produttivo e i suoi bisogni	<p>Quota % di giovani coinvolti in attività di stage rispetto al numero complessivo dei destinatari delle attività del Polo</p> <p>Quota % di giovani coinvolti in attività di alternanza scuola lavoro rispetto al numero complessivo delle attività del Polo</p> <p>Numero di imprese coinvolte in stage e alternanza</p> <p>Numero di imprese che partecipano ai Comitati tecnico-scientifici costituiti presso le istituzioni scolastiche</p>		
Incremento dell'attrattività dei percorsi di istruzione tecnico professionale	<p>Numero abbandoni annui/totale allievi iscritti presso ciascuna istituzione scolastica del Polo</p> <p>Numero allievi diplomati (superato il diploma)/totale iscritti al V anno presso ciascuna istituzione scolastica del Polo</p> <p>Tasso di passaggio alla classe successiva delle scuole Polo</p> <p>Numero abbandoni / totale iscritti presso ciascun ente di formazione del Polo</p> <p>Numero allievi formati /totale iscritti presso ciascun ente di formazione del Polo</p>		
Incremento della capacità dei giovani di definire il proprio percorso di studio e di lavoro	<p>Quota % di percorsi di orientamento individualizzati/totale delle iniziative di orientamento realizzate</p> <p>Numero giovani (fino a 29 anni) reinseriti in percorsi di</p>		

	istruzione e formazione.		
Incremento del tasso di occupazione dei giovani formati	Numero giovani formati dal Polo occupati a 6 mesi (di cui nel settore specifico della formazione) Numero giovani formati dal Polo occupati a 1 anno (di cui nel settore specifico della formazione) Numero attività imprenditoriali attivate a 1 anno/totale studenti formati		
Ulteriori attività formative offerte sul mercato(vedi nota6)	Numero destinatari attività formative non coperte dal finanziamento pubblico del Polo		

6 Inserire (obbligatoriamente) ulteriori indicatori di risultato che si ritengono adatti a cogliere gli effetti delle attività del costituendo Polo, indicando le modalità organizzative di raccolta dei relativi dati e la loro periodicità.

sezione 8 – attività di monitoraggio e di valutazione del programma di rete

Specificare le attività di monitoraggio e di valutazione previste in relazione agli indicatori sopra riportati e ad altri indicatori elaborati autonomamente in coerenza con gli obiettivi elaborati e le attività programmate dal Polo.

-
-
-
-

N.B.

I soggetti proponenti si impegnano a fornire con periodicità semestrale le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori soprariportati. La Regione si riserva in relazione alle specificità delle attività previste dal Polo di richiedere ulteriori informazioni utili al monitoraggio delle attività e all'avanzamento dei risultati.

Giunta Regionale della Campania

**Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità -
Costituzione dei Poli tecnico professionali - Deliberazione della Giunta
Regionale n. 83 del 14 marzo 2013 (BURC n° 22 del 29/04/2013)
Schema di modello di partecipazione-(Allegato B).**

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento 17

Con riferimento alla manifestazione di interesse per la costituzione di Poli Tecnico-Professionali, di cui al DD n° _____ del _____ (BURC n° _____ del _____), il soggetto scrivente _____ in persona del proprio legale rappresentante _____, nato a _____, il ____/____/_____, con sede legale in _____, Via _____ n. _____, codice fiscale/Partita IVA n. _____, Tel. _____, E-mail _____, PEC _____, individuato quale capofila, ai sensi della sopracitata manifestazione (punto 4.5), dal seguente partenariato:

-
-
-
-
-
-
-
-

MANIFESTA

L'interesse delle parti alla costituzione del Polo tecnico professionale e dichiara che il formulario allegato costituisce l'accordo preliminare tra le parti propedeutico alla definizione del successivo accordo di rete da sottoscrivere ai sensi dell'avviso di cui sopra.

Al riguarda il sottoscritto allega la seguente documentazione:

-
-

-
-
-
-

Lo scrivente dichiara altresì:

1. di aver preso visione dell'Avviso pubblico di Manifestazione di Interesse, adottato con il Decreto Dirigenziale sopracitato, accettandolo in ogni sua parte.
2. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/03, che i dati personali raccolti nel presente modulo e nella documentazione allegata saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
3. di esprimere il consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui alla legge 196/2003 e successive modificazioni.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizioni di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, dichiara, sotto la propria personale responsabilità, che tutto quanto riportato nel presente modello di partecipazione, nonché nelle schede progettuali trasmesse (allegato A) risponde a verità.

Timbro e Firma

Luogo e data